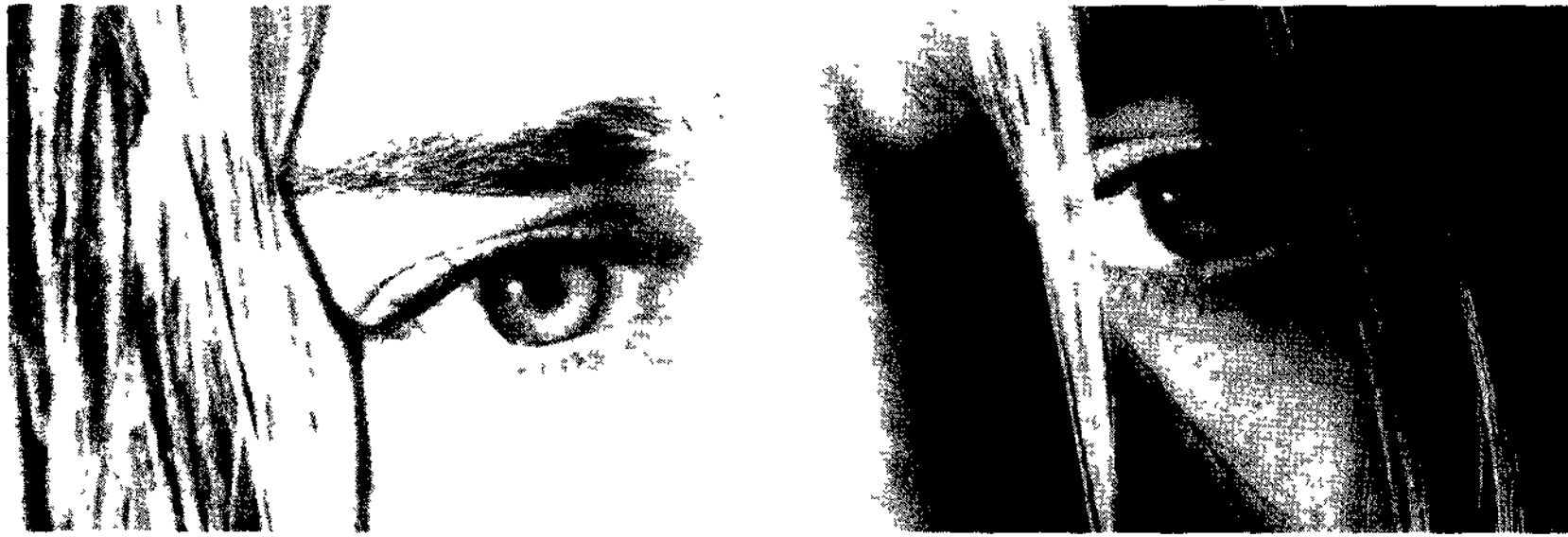


# Spettacoli

**ROCK.** L'indagine di un detective sulla morte del leader dei Nirvana diventa un sito (iperaffollato) su Internet



## Cobain, un «giallo» virtuale

Il 7 aprile 1994 il corpo senza vita di Kurt Cobain viene ritrovato nella sua villa di Seattle. La polizia non ha dubbi: suicidio. La morte del «mito giovanile» Kurt ha aperto un varco culturale e sentimentale fatto di amore, amicizia, fiducia tradita. E, come accade nei meandri della cultura popolare, la morte di Cobain si è presto ammantata di mistero. Ora che la leggenda ha avvolto la sua vita è della sua morte che si comincia a parlare.

**Gli ultimi singoli della band in box**

Sembra una scatola avvolta con la carta stagnola e tenuta insieme da pezzi di cerotto bianco. In realtà è il box di sei compact disc singoli che la Geffen Records ha pubblicato un paio di settimane fa con il titolo «Singles», ed è l'ultimo omaggio in linea temporale al mito ormai consacrato del Nirvana. Per i molti fans di Kurt Cobain e della sua band, il box è piuttosto appetibile perché in sostanza riunisce tutti i cd singoli tratti dagli album «Nevermind» e «In Utero», ufficialmente pubblicati in Europa. I singoli sono: «Smells like teen spirit», «Come as you are», «In Bloom», «Lithium», «Heart-Shaped Box» e «All Apologies». Diciannove canzoni in tutto, di cui undici non presenti negli album (come «Aneurysm», «Crummignon» e «Molt Vagina»), e cinque registrate dal vivo («School», «Drain you», «Polly», «Silver» e «Been a son»). In aggiunta alle canzoni, per rendere ancora più appetibile il box, sono anche stati aggiunti (all'interno della copertina di «Lithium») tutti i testi di «Nevermind», che non erano stati pubblicati con l'album, il cofanetto promette già di diventare un best-seller fra gli acquisti natalizi, e intanto continuano a girare voci, non confermate, sulla prossima uscita dell'album live del Nirvana, già annunciato l'anno scorso ma poi rinviato.

medico legale. Kurt è morto nella notte di domenica 5 aprile o il mattino di lunedì 6 aprile. È possibile che sia stato visto nel parco durante la domenica, ma chiunque si stiene di averlo visto dopo le 7.30 del mattino di lunedì mattina. Molti informazioni su questi testimoni sono state ad arte dette in pasto ai media. Almeno due persone sapevano che Kurt era morto prima che lo arrivasse a Seattle per cercarlo mercoledì 7 aprile.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla polizia, il biglietto trovato accanto al cadavere di Kurt non è la lettera di addio di un suicida ma era indirizzata alla moglie Courtney o a Frances, la loro bambina. È semplicemente una lunga e dettagliata lettera scritta a Tony, contenente una breve nota a pie di pagina indirizzata alle due donne. La lettera spiega la decisione di lasciare l'attività concertistica e l'intenzione di smettere di esibirsi con la band. Kurt voleva essere lasciato solo. Di questo parlano le lettere e non di altro. La lettera è stata scritta da Kurt con l'eccezione delle seguenti parole, aggiunte in fondo: «che sarà molto più felice senza di me. Ti amo molto». Queste parole sono state scritte da qualcun altro, all'insaputa di Kurt. Molto altro ha da aggiungere al riguardo delle lettere. In futuro comunicherò ai media i particolari al riguardo.

**Un possibile omicidio**

In un'altra comunicazione su Internet Grant cita un gelido elenco dei momenti del possibile omicidio. Un suicidio vale più denaro di un divorzio. Le vendite dei dischi di Kurt sarebbero decollate. «La carriera di Courtney sarebbe decollata». La spartizione della carta di credito di Kurt e l'uso che ne è stato fatto dopo la sua morte.

Poi passa ad elencare le discrepanze, le contraddizioni e le molture che a suo parere costellano il caso. Courtney riceve a Dylan Carlson (l'amico di Kurt) di controllare la sera dove potrebbe essere stato ritrovato. Le dichiarazioni di Kurt, fatta sul cadavere di Kurt e i capelli appaiono perfettamente perfetti. L'esistenza di un secondo biglietto di Cobain, indirizzato alla moglie per annunciare i suoi propositi di divorzio. L'assenza di messaggi per il padre e la figlia.

Poi si sofferma sulla condanna di slonizzazione degli addetti ai poliziotti che seguono il caso. Un fatto è stato a lungo male interpretato e stato un agente di polizia ad esaltarne la patente di Kurt dal suo portafoglio appoggiandolo sul cadavere. Cobain non ha lasciato il documento accanto al corpo per essere identificato, come riportato dal media. «La polizia di Seattle è in possesso di 23 poliziotti della scena del delitto di cui non con-

## E a Washington Courtney Love espone i quadri del marito

Sempre a proposito di Cobain, la vedova Courtney Love ha invitato alcuni esperti d'arte nella sua casa di Washington, per mostrare loro le sculture e i quadri realizzati da Cobain. Le opere del leader del Nirvana - che mostrano figure umane legate tra loro, esseri pallidi e confusi - verranno esposte per 30 anni, e alla data di scadenza saranno restituite a Frances Bean, la figlia di Kurt e Courtney. Cobain aveva mostrato interesse per l'arte sin dai tempi della scuola e oggi nel suo liceo, la High School of Aberdeen, è stato istituito un fondo in sua memoria, che servirà ad aiutare i ragazzi che vogliono andare all'Università. Intanto Courtney Love continua a far parlare di sé anche per le sue molte intemperanze. Il processo contro di lei, per l'aggressione alla cantante delle Bikini Kill, Kathleen Hanna (con cui aveva litigato durante un concerto del Lollapalooza festival), si è conclusa con la condanna di Courtney a un anno di prigione (sospesa per due anni) e una multa di 300 dollari dovrà inoltre seguire un corso psicologico per imparare a controllarsi.

**STEFANO PISTOLINI**

ROMA. Questa è la storia di un uomo di mezza età di Los Angeles che investiga il mito di Tom Grant, investigatore privato ed ex poliziotto. Il 3 aprile '94 venne incaricato di ritrovare Cobain misteriosamente scomparso dalla sua nuova casa di Seattle. Eggesta è la storia della sua indagine, che non è finita con i rapporti conclusivi della polizia. La storia di un grande dubbio che Grant ora cerca di sfidare e di condividere senza il compenso ma nella speranza di essere ascoltato.

Tom Grant non crede al suicidio di Cobain. Oggi si dice in possesso degli elementi necessari per la ripulitura del caso e per dimostrare che la morte del musicista è frutto di un assassinio. All'uomo nessuno gli aveva mai detto che Grant non è un poliziotto. Grant ha utilizzato un'antica mezza che gli permette di diffondere le proprie teorie rivoluzionando il proprio lavoro. Il fatto che Grant aveva amato Courtney Cobain. Sulle orme di Internet Tom Grant ha cominciato a diffondere le proprie tesi, un primo lungo rapporto e mesi e contatti di aggiornamento. Un libro diretto con chi gli pone domande una lettera elettronica con aggiornamenti in tempo reale. La polizia ha cominciato a circolare, migliaia di teorie, i critici di cobain hanno fatto visita ai siti telematici che ospitano le teorie di Grant e hanno

attivo il passaparolo. Grant infatti ha ricevuto diverse informazioni a mano le indagini ma in una precisa accusa. Così ha preso coraggio, adesso talk show americano in lo invitano e lui rifiutando ogni compromesso riferisce sulle proprie ricerche. Alla fine sempre più aggressivamente la polizia di Seattle. Chiede che il caso venga riaperto, offre motivazioni, invoca i testimoni sufficienti ad essere ascoltato. Promette le testimonianze ancora più de terminanti.

**La teoria di Tom Grant**

Grant è infaticabile dalla sua posta elettronica si diffondono i suoi scritti di varia lunghezza e di varie toni. Leggendo si si ritrova tra le pagine della Daily News di James Ellroy. Ma questa non è l'azione che si parla di vita e di morte antiche. È necessario capire perché Grant è un uomo ostinato sulle tracce della verità o se è solo un millantatore in cerca di successo che gli è sempre sfuggito. Un caso è certo quello che Grant con il suo stile da cronista hard-boiled è perlomeno plausibile. Nel suo ufficio su La Cichaga in un mistero da Vuk del barman notte e dopo un'accusa di computer e promette ai suoi amici e amici e ricostruzioni. È il probabile scenario di Cobain poco a poco, il mio desiderio che quanto dice venga compreso fino in fondo. Sono

teche. Domenica 4 aprile 1994 sono stato assunto da Courtney Love per rintracciare il marito Kurt Cobain. Dall'8 aprile giorno in cui il cadavere di Cobain è stato ritrovato ho iniziato a scrivere senza respirare mai. Durante la prima fase della mia indagine ho fatto degli errori e molti sbagli sono stati commessi. Ho parlato e i miei tentativi sono stati fatti per scartare la mia immagine o per di togliermi dall'indagine. Chi mi ha affidato la mia indagine 8 mesi fa con un'alta carica di disonore di questo settore degli eventi e concetti del caso.

«Sono ho raggiunto alcune profonde convinzioni ma nonostante questo continuo ad esprimermi in chi mi è dubbia. Per questo quando affetto di poter oggi provare che Kurt Cobain è stato ucciso. Desidero che quanto dice venga compreso fino in fondo. Sono

passato attraverso un porta che si apre soltanto in una direzione. Se tutto di uscire, resto intrappolato. F non esistono altre due uscite».

Kurt aveva parlato di suicidio negli anni precedenti alla sua morte. Si può pensare che un giorno si sarebbe arreso. Ma molti giornali sono a questo caso a un certo punto hanno avuto la sensazione che qualcosa non funzionasse. Io sono stato in un'ottima posizione per capire cosa mi accingeva a condividere con chi vuole scollarmi le risposte, e molti giovani interrogati.

**Il biglietto manomesso**

«Parliamo da un fatto. Cobain voleva mollare tutto. Voleva sciogliere la band e voleva farla finita con un business che lo osteggiava a trattare la propria musica come un affare. Ma non aveva nessuna intenzione di togliersi la vita. A prescindere dalle dichiarazioni del

medico legale. Kurt è morto nella notte di domenica 5 aprile o il mattino di lunedì 6 aprile. È possibile che sia stato visto nel parco durante la domenica, ma chiunque si stiene di averlo visto dopo le 7.30 del mattino di lunedì mattina. Molti informazioni su questi testimoni sono state ad arte dette in pasto ai media. Almeno due persone sapevano che Kurt era morto prima che lo arrivasse a Seattle per cercarlo mercoledì 7 aprile.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla polizia, il biglietto trovato accanto al cadavere di Kurt non è la lettera di addio di un suicida ma era indirizzata alla moglie Courtney o a Frances, la loro bambina. È semplicemente una lunga e dettagliata lettera scritta a Tony, contenente una breve nota a pie di pagina indirizzata alle due donne. La lettera spiega la decisione di lasciare l'attività concertistica e l'intenzione di smettere di esibirsi con la band. Kurt voleva essere lasciato solo. Di questo parlano le lettere e non di altro. La lettera è stata scritta da Kurt con l'eccezione delle seguenti parole, aggiunte in fondo: «che sarà molto più felice senza di me. Ti amo molto». Queste parole sono state scritte da qualcun altro, all'insaputa di Kurt. Molto altro ha da aggiungere al riguardo delle lettere. In futuro comunicherò ai media i particolari al riguardo.

«Ecco alcuni altri argomenti sui quali offro (chiamando la carta di credito scomparsa di Cobain) la mia interpretazione della carta di Cobain e i miei incontri con la polizia locale e i rapporti della polizia. Le menzogne in uso in circolazione e la manipolazione dei media. La identificazione dell'assassinio di Cobain le relative prove e i legami con la successione di morte di Kristen Pfaff, musicista del gruppo di Courtney Love».

«È stata aperta un'indagine lunga e faticosa. Tenete occhi bene

**DALLA PRIMA PAGINA**  
Così la musica dà vita ai film

## È morto a Torino, a 70 anni, il critico e saggista pioniere nella raccolta degli audiovisivi Il «cinema della storia» nell'archivio di Gobetti

È morto a Torino dopo breve malattia Paolo Gobetti, fondatore dell'Archivio cinematografico sulla Resistenza e della rivista *Il mito di spietato*. Critico cinematografico e della tv negli anni 50, studioso e saggista, ha dedicato tutta la vita alla raccolta e alla divulgazione del materiale audiovisivo sulla guerra di liberazione e sul movimento operaio. Tra i suoi film di ricostruzione storica: *Sciopero a Torino*, *Tutta partigiana*, *Le prime bande*.

**SILVIA GARAMBOIS**

Una vita dedicata al cinema come critica prima, come ricercatore e divulgatore, poi come le tracce di una memoria cinematografica e storica. Paolo Gobetti, un poliziotto di professione, un poliziotto di mestiere, la sua comparsa improvvisa di Paolo Gobetti avvenuta l'altro sera, 5. Torino dopo breve malattia. In questo quarantasette anni di vita, ha seguito il suo lavoro di promotore nella raccolta e conservazione degli audiovisivi. Presidente dell'Archivio nazionale cinematografico

della Resistenza fondata nel 1950, ha visto *Il mito di spietato*, l'ultimo lavoro di un uomo che ha dedicato tutta la vita alla raccolta e alla divulgazione del materiale audiovisivo sulla guerra di liberazione e sul movimento operaio. Tra i suoi film di ricostruzione storica: *Sciopero a Torino*, *Tutta partigiana*, *Le prime bande*.

mente di un'esplosione, è uscito dalla casa di Torino. È un uomo che ha dedicato tutta la vita alla raccolta e alla divulgazione del materiale audiovisivo sulla guerra di liberazione e sul movimento operaio. Tra i suoi film di ricostruzione storica: *Sciopero a Torino*, *Tutta partigiana*, *Le prime bande*.

trovato a dodici anni compiuti, mancava alla ricerca e studi audiovisivi. Si scorse «diminuita» quella figura in dagli uomini della Resistenza, e volle perché mantenga viva la memoria per lo più documentari più preziosi fatti dall'ufficialità. Il suo primo lavoro *Sciopero a Torino* è un lungo montaggio sul movimento operaio e primo esempio di una militante e di un'attività finalizzata sulla condizione della classe operaia. È un film del '75 segue *Tutta partigiana* e nel '83 *Le prime bande*, sugli inizi dell'Archivio.

Il compositore per seguire la figura di un poliziotto che ha dedicato tutta la vita alla raccolta e alla divulgazione del materiale audiovisivo sulla guerra di liberazione e sul movimento operaio. Tra i suoi film di ricostruzione storica: *Sciopero a Torino*, *Tutta partigiana*, *Le prime bande*.

Il discorso resta un aperto. Oggi con il suo risveglio, questi problemi con la sua testimonianza e la sua figura. La sua morte è un segnale.

[Ennio Morricone]